

Sento girare strane voci, negli ultimi giorni, voci che narrano di personaggi che intendono dare alle fiamme il libro sacro dell' Islam. Niente in contrario, per quanto mi riguarda, ma mi permetto di fare una proposta al pastore che ha lanciato l'idea: sono disposto a pagargli di tasca mia il biglietto d'aereo per invitarlo a venire qui sul posto a compiere questo "atto di eroismo" e, voglio rovinarmi, lo pagherò anche a quel nostro caro ministro della lega che ama indossare simpatiche magliette disegnate e nel caso senta l'irreprimibile desiderio di rifare il defilè, venga a farlo qui dove mi trovo.

Io e parecchie migliaia di altri stranieri che come me vivono e lavorano nei paesi di fede islamica ci chiediamo se questi personaggi, evidentemente in cerca di una botta di visibilità, si rendono conto delle conseguenze dei loro colpi di genio.

Capisco che, per chi vive in Europa o in America, sia difficile capire come funzionano le cose da queste parti. Chi viene qui in vacanza vede la parte turistica della faccenda e, nella maggior parte dei casi, non mette fuori il naso dall'albergo o dal villaggio turistico. Se ne ritorna a casa con qualche foto, ma senza averci capito un gran che.

Chi ci vive deve fare i conti tutti i giorni con una cultura completamente diversa, sotto tutti i punti di vista, da quella nella quale siamo immersi. Non dico migliore o peggiore, DIVERSA. Le notizie qui arrivano e vengono elaborate secondo i dictat dell'autorità religiosa e politica (e questo succede certamente anche da noi), ma lo spirito critico di chi legge non esiste e tutto quello che viene pubblicato è oro colato ed è estremamente facile infiammare gli animi e far sì che gli stranieri siano considerati dei porci infedeli, con tutte le conseguenze del caso, che non sto qui a raccontare per non tediare ulteriormente chi legge.

L'11 settembre del 2001 io ero qui e ricordo bene il titolo apparso su un giornale sportivo il giorno seguente: "Allah 1 – Gesù 0".

Siamo qui per lavorare, il più delle volte per necessità e non per scelta. Lontani dalle famiglie, dagli affetti e dal paese, è già abbastanza dura così, senza doversi guardare continuamente le spalle a causa delle sparate di qualche imbecille.

Lettera firmata